



SCHEDA PER LA RECENSIONE DI UN LIBRO

Titolo: Orgoglio e pregiudizio

Autore: Jane Austen

Casa editrice: Oscar Saggi

Città e anno di pubblicazione: Inghilterra, 1813

La vita dell'autore: Jane Austen nasce nel 1775 a Steventon, nello Hampshire, un villaggio a sud dell'Inghilterra, dove spenderà i primi venticinque anni della sua vita. Quando suo padre le comunica che lei, la sorella Cassandra e la madre lo dovranno seguire nella caotica e costosissima città di Bath, è sconvolta al punto da svenire. Per un po' gli Austen abitano in una casa molto gradevole, ma presto sono costretti a trasferirsi in un'abitazione più umile e insalubre, che conduce il padre di Jane alla malattia e, infine, alla morte. Rimaste sole, le tre donne si spostano prima a Southampton, una città sporca e malfamata, e in seguito accettano l'aiuto di un altro fratello, Edward, il quale mette a disposizione un piccolo cottage. Jane può così tornare nell'Hampshire. Sono anni duri: i suoi romanzi rappresentano l'unica fonte di reddito per la famiglia, ma i guadagni non sono alti, nonostante "Orgoglio e pregiudizio" diventi subito un best-seller. Il diritto d'autore, infatti, non esiste ancora, e i proventi delle vendite si dirigono tutti verso l'editore che ha comprato le opere per poche sterline. Nonostante fosse ben consapevole delle possibilità economiche che un matrimonio avrebbe garantito, Jane Austen non si è mai sposata. Sappiamo con certezza che ha avuto un unico amore, durato appena un mese: Thomas Lefroy, giovane di belle speranze subito allontanato dalla famiglia. Jane, comunque sia, non ebbe molte proposte di matrimonio: oltre ad essere piuttosto povera, non era particolarmente bella, ma soprattutto a causa del suo senso dell'umorismo, il suo sarcasmo pungente (che si evince anche dai suoi scritti), inaccettabile all'epoca per una donna.

Altre opere dell'autore: Ragione e sentimento, Mansfield Park, Emma, L'abbazia di Northanger, Persuasione-

Trama: La famiglia Bennet, composta dai due coniugi e dalle cinque figlie, vive nella campagna di Netherfield, dove le preoccupazioni riguardano in primo luogo le convenzioni sociali. La storia ruota principalmente intorno alle sorelle Jane e, soprattutto, Elizabeth. Il desiderio della signora Bennet è quello di vedere sposate le sue figlie, dato la mancanza di un erede maschio, e quando giunge a Netherfield il signor Bingley, auspica il matrimonio tra lui ed una delle sue figlie. Al ballo, organizzato da un vicino di casa, è evidente l'interesse di Bingley per Jane. Nonostante all'inizio sembri che la storia giri intorno a loro, non è così. Bingley è in compagnia del suo più caro amico, il signor Darcy, un uomo superbo e arrogante che Elizabeth prende in antipatia. Giorni dopo, il signor Collins fa visita ai Bennet e, successivamente, chiederà la mano di Elizabeth, che lo rifiuterà nonostante l'insistenza della madre. Nello stesso periodo la famiglia conosce Wickam, un ufficiale dell'esercito che racconta di essere stato privato dell'eredità e trattato crudelmente da Darcy; il racconto inasprisce maggiormente l'opinione che Elizabeth ha di Darcy. L'interesse che ha il signor Bingley nei confronti di Jane è palese, ma lui e il signor Darcy si trasferiscono a Londra, dove resteranno per l'inverno, ed Elizabeth teme che i Bingley e Darcy abbiano intenzione di trattenere Bingley a Londra per evitare il matrimonio con la sorella. Dopo il matrimonio del signor Collins, il signor Darcy fa una

proposta di matrimonio ad Elizabeth, che rifiuta, a causa del suo comportamento nei confronti di Jane e di Wickam. Egli le scrive una lettera in cui spiega i motivi delle sue azioni e la ragazza cambia opinione su di lui. Giunta l'estate, Elizabeth parte per il Derbyshire, vicino alla tenuta in cui vive Darcy. Convinta che il padrone non sia in casa, Elizabeth acconsente a visitarla. Tuttavia durante la visita incontra proprio il signor Darcy, rientrato prima del tempo, e i suoi modi di Darcy sono molto mutati, è più affabile. Elizabeth torna a casa perché preoccupata di altre peripezie delle sorelle. Pochi giorni dopo rientrano Darcy e Bingley col pretesto della stagione di caccia: Bingley chiede la mano di Jane, che accetta. Elizabeth è sorpresa da una visita improvvisa della zia di Darcy, Lady Catherine De Bourgh, che cerca di persuaderla a non sposare Darcy, ma rifiuta. Darcy, venuto a sapere dell'accaduto, si ripropone a Elizabeth, che stavolta accetta. Il romanzo si conclude con i matrimoni tra Darcy e Elizabeth e Bingley e Jane.

Il mio giudizio sul libro: Come in tutte le sue opere, Jane Austen pone al centro del romanzo una figura femminile. Nonostante viva le guerre napoleoniche non narrerà mai di eventi bellici nei suoi scritti. La scrittrice può essere considerata un'esponente del protofemminismo: con ironia pungente, il suo scopo è quello di denunciare le convenzioni sociali dell'epoca – molte delle quali, in realtà, sussistono ancora oggi – quali l'unione matrimoniale, i costumi e i modi che una donna dovrebbe vantare. Invece Elizabeth incarna il prototipo di donna a cui tutte dovremmo auspicare: non si lascia influenzare dalla madre, una donna che tiene molto al giudizio che le altre persone hanno di lei e della sua famiglia, né dalle sorelle che, a differenza sua, non vedono l'ora di sposarsi, nemmeno da Jane, la sorella più cara. Non si cura di ciò che pensa la gente, non ha peli sulla lingua, utilizza un sarcasmo che la rende poco piacevole agli altri. Come in *Ragione e sentimento*, la donna possiede virtù quali buon senso e spirito critico che vincono sulle passioni e sui sentimenti. Insomma, la scrittrice descrive una figura femminile ben diversa da quella che siamo abituati a leggere. La Austen, però, delle sue protagoniste descrive pregi e difetti: Elizabeth, infatti, è vinta dall'orgoglio e dal pregiudizio – da qui il titolo – nei confronti del signor Darcy, per cui all'inizio prova antipatia, ma, con il tempo, è proprio lui l'uomo che riesce a conquistarla. Invito ogni donna a leggere *Orgoglio e pregiudizio* e a meditare su di esso, obbligandosi a continuare la lettura nonostante la prima parte sia meno trascinante poiché da introduzione all'opera, perché ne varrà davvero la pena.

Ecco una delle frasi più belle del romanzo della Austen e, forse, dell'intera letteratura: **«Sono poche le persone che amo veramente e ancora meno quelle di cui penso bene. Più conosco il mondo, più ne sono scontenta; ogni giorno conferma la mia opinione sull'incoerenza degli esseri umani e sull'impossibilità di fare affidamento su ciò che sembra meritevole o sensato.»**

Alunna: Viviana Cerrato

Classe: 4F

a.s.: 2017/2018